

ARAMENGO limoso-fine, fase colluviale ARA3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suoli rilevati oltre alle colline circostanti Aramengo dove la serie è stata descritta per la prima volta, anche in prossimità dell'abitato di Volpedo (AL) sulla strada che sale verso Cascina Luccotti. I litotipi di partenza sono riferibili soprattutto a Marne del Terziario Piemontese. Questi suoli traggono origine da sedimenti colluviali che si accumulano alla base dei versanti. Si tratta di suoli recenti in quanto il continuo apporto di materiali non permette a questi suoli di evolvere verso livelli tassonomici superiori. L'uso del suolo è caratterizzato da agricoltura residuale non irrigua, con viticoltura prevalente e da bosco di neoformazione con una dominanza netta della robinia. Il suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0995.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi con una profondità utile alle radici elevata. La disponibilità di ossigeno è buona soprattutto a causa del veloce smaltimento delle acque dovuto alla pendenza dei versanti, la permeabilità è invece bassa poiché la tessitura del suolo è in gran parte formata da limi con una percentuale notevole di limo fine. Sono dotati di una alta capacità di ritenuta idrica dovuta alle tessiture fini che permettono di trattenere notevoli quantitativi di acqua.

Profilo: Topsoil e subsoil non hanno tra loro fondamentali differenze poiché l'erosione e le lavorazioni profonde del terreno, hanno fortemente rimescolato gli orizzonti. Il topsoil, anche grazie alla maggiore presenza di sostanza organica, ha un colore più scuro variabile dal bruno oliva, al bruno giallastro, all'oliva pallido; il subsoil è invece bruno giallastro in prevalenza. La tessitura è franco-limosa o franco-limoso-argillosa con una netta prevalenza delle particelle limose. Il carbonato di calcio è sempre abbondantemente presente anche se solitamente prevale nel subsoil poiché nella parte superficiale possono essere avvenuti processi di acidificazione. Nei suoli coperti da boschi vi sono orizzonti organici di spessore variabile in superficie.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustorthent, fine-silty, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura fine

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: BARB0238

Localizzazione: ARAMENGO - TARTUFAIA

Pendenza: 10°

Esposizione: 190°

Uso del suolo: Nocciuleti

Litologia: Marne

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 40 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/3); tipo colore litocromico; tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare fine di grado moderato; radici 30/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento nessuno; radicabilità 0 % ; fortemente calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte C : 40 - 110 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tipo colore litocromico; tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 0 % ; fortemente calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Si distingue un epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dall'abitato di Aramengo (AT) dove per la prima volta sono stati descritti questi suoli.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Elevata lungo tutto il profilo.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

220 mm

Alta, grazie alle tessiture fini che caratterizzano tutto il profilo.

Rischio di incrostamento superficiale

Forte

Soprattutto per l'elevato contenuto in limo degli orizzonti superficiali.

Fertilità

Buona

La reazione alcalina e l'elevato contenuto in calcare possono causare problemi di clorosi ferrica alle specie più sensibili.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

La pendenza spesso caratterizza queste superfici.

Lavorabilità

Scarsa

La pendenza spesso caratterizza queste superfici.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Suoli solitamente localizzati su aree pendenti che favoriscono il ruscellamento degli inquinanti, quindi la capacità protettiva è da considerarsi moderatamente bassa. Il potenziale di adsorbimento è alto grazie all'elevato contenuto in argilla.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Le tessiture franco-limoso-argillose che caratterizzano gran parte del profilo pedologico garantiscono un alta capacità protettiva nei confronti della percolazione degli inquinanti. Il potenziale di adsorbimento è alto.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Moderata

La pendenza riduce la capacità protettiva nei confronti del ruscellamento.

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli localizzati spesso in aree marginali. Per le loro caratteristiche possono essere destinati alla cerealicoltura od alla viticoltura. Ai fini forestali possono essere destinati ad una arboricoltura da legno con specie di pregio. Sono suoli in cui il tartufo nero e il tartufo scorzone possono svilupparsi dando ottimi risultati. La realizzazione di tartufaie con specie quali nocciolo, pioppo, farnia possono costituire una valida alternitativa alle altre colture.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato